Giovanni Messina

La *governance* delle aree rurali: l'esperienza del GAL «Elimos»

Il presente lavoro intende inserirsi in seno al dibattito scientifico sul riordino territoriale italiano. In particolare, ci si concentra sull'esperienza dei GAL (Gruppi di Azione Locale) che, seguendo l'approccio LEADER, sono chiamati a gestire e indirizzare lo sviluppo locale delle aree rurali. Questo contributo affronta, con approccio geografico, le principali prospettive di sviluppo di un'area interna della Sicilia, individuata dal GAL Elimos, del quale si analizzerà la strategia di sviluppo locale e i risultati conseguenti.

***Abstract:** The Governance of Rural Areas, the Experience of GAL Elimos*

This paper aims to fit into the scientific debate on Italian territorial re-organization. This paper focuses on the case of GAL (Local Action Group): a bottom up governance system, linked to LAEDER approach, called to handle the local rural development. This work takes into account the Elimos GAL which has enhanced the rural and touristic development of an inner sicilian area. By using a geographic approach, this study analyses the GAL's Local Development Plan and evaluates the achievement of strategic goals.

***Parole chiave:** sviluppo rurale, riordino territoriale, LEADER, Gruppi di Azione Locale, turismo*

***Keywords:** rural development, territorial re-organization, LEADER, local action group, tourism*

Università di Palermo, Dipartimento Culture e Società - giovanni.messina01@unipa.it

1. Lo sviluppo rurale nell'approccio LEADER

Il presente contributo si inserisce nel fitto dibattito sulle opportunità e potenzialità dello sviluppo, soprattutto per i territori marginali, rappresentate dall'ottimizzazione di sinergie locali e dalla valorizzazione di specifici *milieux* territoriali, attraverso nuove forme di *governance* dei processi di sviluppo locale. A partire dalle riflessioni sullo sviluppo delle aree interne (Barca, 2014), si intende approfondire una particolare esperienza di *governance*, legata alla valorizzazione sistemica di territori a matrice rurale: i «Gruppi di azione locale» (GAL).

I GAL rappresentano uno strumento innovativo nelle politiche di *governance* dei sistemi territoriali che intendono valorizzare il proprio *milieu* agricolo e rurale (Edwards e altri, 2000; Van der Ploeg e altri, 2000; Scott, 2004). Nel merito e nel metodo, i GAL rappresentano un esempio di progettazione e programmazione integrata e partecipata dello sviluppo territoriale (Zumpano, 2007), forti di un approccio *bottom-up* (Giannone, 2015) e di una prospettiva metodologica partecipativa (Lowe e altri, 1998), propria del cosiddetto approccio LEADER (Ray, 2000) e del *Community Led Local Development* (CLLD).

L'approccio di programmazione territoriale LEADER (*Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale*), fin dal 1993, promuove – attraverso il coinvolgimento attivo e progettuale degli *stakeholders* pubblici e privati locali – lo sviluppo sostenibile endogeno e integrato delle aree rurali, soprattutto di quelle più marginali (Mernagh e Commins, 1997); i principali interventi programmatici e progettuali dei GAL, strumenti orizzontali di gestione del piano di sviluppo locale, mirano a creare o a riorganizzare l'offerta turistica, a migliorare la qualità delle produzioni locali e a salvaguardare il paesaggio, l'ambiente e la biodiversità[1].

L'approccio LEADER (Pisani, 2009), di cui i GAL sono estrinsecazioni operative[2], risponde a tre questioni metodologiche estremamente rilevanti: *a*) sviluppo territoriale, inteso come attenzione al territorio e al suo *milieu* per ottimizzare le strategie di sviluppo di un'area coesa; *b*) nuova ruralità, intesa come l'individuazione, in una condi-

visione progettuale pubblico-privata, di strumenti operativi per creare sviluppo in aree extraurbane, differenziazione di fonti di reddito e reperimento di nuove opportunità di impiego per la comunità rurale; *c*) capitale sociale, inteso come creazione di relazioni, orizzontali e verticali, fra gli operatori locali (Pappalardo, Sisto e Pecorino, 2014).

L'attenzione alle politiche di sviluppo dei sistemi rurali e dei relativi *milieux* ha determinato la rilevazione di opportunità strategiche per mutare la condizione di marginalità, in occasione del rilancio sostenibile, nella misura in cui si riesca a reinterpretare,

> in maniera innovativa, il patrimonio territoriale, materiale e immateriale, e, facendo leva sugli elementi di coesione sociale e di sostenibilità ambientale propri di questi contesti territoriali, si promuova un modello di sviluppo alternativo a quello urbano e non per questo meno competitivo. Di qui l'esigenza di uno sviluppo territoriale incentrato sulla valorizzazione del potenziale endogeno, e ancorato a meccanismi di *governance* allargata che valorizzino la coesione sociale e assicurino processi di convergenza strategica tra i diversi attori locali, così da mettere a sistema il territorio e orientarlo verso uno sviluppo sostenibile [Pollice, De Siena ed Epifani, 2015, p. 85].

L'ambito, l'operatività e la metodologia d'intervento dei GAL sono chiariti nei «Piani di sviluppo rurale» (PSR), elaborati dalle Regioni nei settennati della programmazione europea.

Considerato l'oggetto specifico di tale analisi (il GAL Elimos), è necessario prendere in considerazione il PSR 2007-2013 della Regione Sicilia[3], che individua quattro assi di intervento: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale e, appunto, attuazione dell'approccio LEADER.

Consultando le descrizioni del già menzionato PSR, è emerso che i GAL operanti in Sicilia – con il programma LEADER+ – sono stati dodici e i rispettivi «Piani di sviluppo locale» (PSL) hanno interessato complessivamente 127 comuni, distribuiti in sette province. La superficie interessata dai dodici GAL, finanziati con il programma LEADER+, era pari a 972.127 ha (circa il 38% del territorio regionale). In questi territori, la superficie agricola rappresentava circa il 60% della superficie totale, mentre le aree protette il 18%.

Lo scenario complessivo del sistema agroalimentare e rurale siciliano, con il quale i GAL sono stati chiamati a relazionarsi in modo proattivo, era caratterizzato da una forte dinamicità dei mercati, dall'esigenza di accrescere la competitività delle aziende e dei relativi sistemi territoriali e, quindi, dalla necessità di consolidare l'orientamento al mercato, con il consumatore sempre più esigente e informato delle scelte produttive degli agricoltori.

Le attività dei GAL sono state generalmente orientate a un approccio ascendente e integrato che si è esplicato con azioni di concertazione e progettualità, legate allo sviluppo del territorio. Nella maggior parte delle aree, il partenariato è stato costituito, oltre che dai Comuni facenti parte dell'area, da soggetti pubblici istituzionali e da oltre 100 rappresentanti della componente privata: associazioni di categoria, banche e altri soggetti portatori di interessi e istanze della popolazione.

2. Il GAL Elimos

Come chiarito nel paragrafo introduttivo, si è scelto di analizzare la progettualità e l'operatività del GAL Elimos, finanziato con la programmazione 2007-2013[4].

Come si evince dalla relazione sullo stato di avanzamento delle attività del 2015,

> con il Regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005[5], l'Unione Europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale prevedendo all'interno dell'Asse 4 un sistema di aiuti per rendere più efficace la crescita della *governance* locale e regionale. In attuazione di quanto disposto dall'art. 15 di tale Regolamento, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari ha predisposto il *Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2007-2013*, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2009) n. 10542 del 18/12/2009, e s.m.i. Nella G.U.R.S. n. 25 del 29 maggio 2009, l'Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari ha pubblicato il Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) e dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) - Asse 4 «Attuazione dell'approccio Leader» - Misura 413 «Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione»; Misura 431 «Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione»

con una dotazione finanziaria ripartita tra fondi privati, nazionali e FEASR, rispettivamente di 130.382.226,00 euro (misura 413) e 15.000.000,00 euro (misura 431) di sola quota pubblica.

A seguire, nel documento già menzionato, si evince che

> con il D.D.G. 589/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva dei G.A.L. selezionati, tra i

quali figura il G.A.L. ELIMOS; Con D.D.G. n. 765 del 24/06/2011 è stato selezionato e finanziato il Gruppo di Azione Locale ELIMOS attuatore del Piano di Sviluppo Locale «LE TERRE DEGLI ELIMI»

con una dotazione finanziaria di oltre 5,5 milioni di euro. È stata assunta la forma giuridica di una società consortile mista (pubblico-privata), a responsabilità limitata. Il capitale sociale è stato fissato a 62.000 euro, diviso in 310 quote da 200 euro ciascuna. I territori comunali coinvolti nel GAL Elimos sono stati: Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Vito Lo Capo, Santa Ninfa, Valderice e Vita. Insieme a essi, la composizione pubblica del partenariato si è completata con la Provincia regionale di Trapani e con l'Istituto Regionale della Vite e del Vino. I quattordici comuni rurali, facenti parte del GAL Elimos, sono stati compresi nel «Nucleo di aggregazione territoriale» (NAT) di Trapani (D'Amico e altri, 2015) e, sulla base della ripartizione effettuata dal piano strategico nazionale del territorio siciliano, sono stati classificati come aree rurali intermedie[6].

Nella compagine privata si segnala, fra gli altri, la presenza della Banca di Credito Cooperativo del Belice, del Banco di Sicilia, della Confcommercio Trapani e del CRESM (Centro di Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione).

Nella disamina impostata nel PSL, si legge che le potenzialità di sviluppo dell'area sono connesse all'ambiente, alle bellezze paesaggistiche, alla tradizione, alla cultura locale e al sistema agroalimentare molto radicato; tali potenzialità risultano tuttavia inficiate da fattori critici quali: una bassa densità di popolazione (circa 108 abitanti per km^2), un alto indice di disoccupazione (22,47), un alto tasso di spopolamento (dal 1991 al 2007 circa pari all'1% medio annuo), un alto indice di vecchiaia (145,57) e una forte tendenza all'emigrazione da parte di giovani con un livello di istruzione medio-alto. Il territorio di riferimento, ricadente interamente nella provincia di Trapani, si estende dai golfi di Castellammare e Cornino alla Valle del Belice ed è delimitato a nord dal Golfo di Castellammare, a sud e a ovest dai comuni costieri della provincia di Trapani e a est dal Fiume Belice che scorre nell'omonima valle. La cifra paesaggistica del territorio consta, come elementi essenziali, dell'orografia dei monti di Castellammare del Golfo, della ruralità della Valle del Belice, dei boschi di Salemi, dei manufatti rurali e delle antiche masserie sparse nel territorio.

La popolazione complessiva dei quattordici comuni era pari, in accordo con i dati ISTAT del 2007 (citati nel PSL), a 113.212 abitanti, con dinamiche demografiche differenti per gli ambiti costieri e quelli interni; generalmente, i comuni sul mare presentavano una lieve crescita demografica, mentre i comuni della Valle del Belice risentivano di un cronico fenomeno di spopolamento.

Dal punto di vista produttivo, il territorio – con favorevoli caratteristiche pedoclimatiche – presenta produzioni tipiche d'eccellenza, con una forte vocazione all'*export*: olio extravergine d'oliva, olive, formaggi e vini DOP, DOC, IGT; oggi, l'area conta dodici prodotti riconosciuti a marchio territoriale di qualità. Dal punto di vista paesaggistico, il territorio risulta prevalentemente predisposto alla coltivazione della vite, a cui si accompagna la coltivazione dell'olivo: il prodotto tipico principale è il vino, tanto da un punto di vista socioeconomico, quanto per il legame con la storia, con le caratteristiche ambientali e, più recentemente, con la valorizzazione turistica dell'area (Rippon, 2014; Messina, 2016a e 2016b); tuttavia, non mancano altri prodotti agroalimentari tipici degni di nota.

Il settore agricolo, compreso nel territorio del GAL, rappresenta un quinto dell'intero sistema locale di impresa. La sua consistenza, di poco superiore a quella dell'area agrigentina, è tale da collocare il territorio al primato siciliano. Il sistema imprenditoriale agricolo, costituito principalmente da piccole e piccolissime imprese, mostra una bassa propensione all'adozione dell'innovazione e alla cooperazione: è perciò difficoltoso lo scambio e la diffusione delle conoscenze utili a creare sinergie economiche di vantaggio. Dal punto di vista turistico, con l'eccezione di San Vito Lo Capo (Ruisi e Ruggieri, 2013), destinazione strutturata, e Castellammare del Golfo, il settore turistico-ricettivo risulta in fase di lento sviluppo. Nei comuni del GAL si registra un grado di «turisticità» che vede valori di poco superiori allo zero (comuni belicini), mentre a Castellammare del Golfo si registra il 15,8, fino a un dato estremamente elevato, superiore alla media italiana, nel comune di San Vito Lo Capo (199,86). Simile il raffronto fra gli indici di ricettività.

3. Il piano di sviluppo locale *Le Terre degli Elimi*

La strategia del GAL Elimos per lo sviluppo locale sostenibile – generata da una precedente e ampia fase di animazione territoriale che ha fatto

emergere, in prospettiva condivisa e *bottom-up*, le principali direttrici d'intervento –

> prevede azioni di sviluppo organiche, complementari e sinergiche, integrando interventi di sviluppo e sostegno all'economia locale nell'ambito del settore del turismo rurale e agroalimentare, interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e interventi a sostegno dell'economia sociale […] La sintesi della strategia del PSL «Le Terre degli Elimi» del GAL è contenuta nella tematica principale «Turismo e offerta rurale» e si completa sinergicamente dando vita alla seguente strategia di sviluppo: «La valorizzazione dei prodotti tipici, dell'ambiente e di tutte le risorse endogene e messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile»[7].

La strategia di sviluppo – che il GAL ha implementato – è stata armonizzata sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, già definiti nel rapporto ambientale che accompagna il PSR *Sicilia 2007-2013*. Essa si sviluppa su quattro tematiche, una principale e tre complementari, da sollecitare at-

Tab. 1. Ambiti e misure strategiche del GAL Elimos

Tematica principale	**Misure Asse III e azione aggiuntiva**
Turismo e offerta rurale	Misura 313: *Incentivazione di attività turistiche* Misura 323: *Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale* Azione aggiuntiva: *Integrazione tra servizi sociali e servizi turistici*
Tematiche complementari	**Misure Asse 3 e azione aggiuntiva**
Creazione e rafforzamento di microimprese	Misura 312: *Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*
Filiera corta	Misura 312: *Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese* Misura 321: *Servizi essenziali per l'economia e per la popolazione rurale*
Servizi alla popolazione	Misura 321: *Servizi essenziali per l'economia e per la popolazione rurale* Azione aggiuntiva: *Integrazione tra servizi sociali e servizi turistici*

Fonte: PSL *Le Terre degli Elimi*, 2013

Tab. 2. Obiettivi di ambiti e misure strategiche del GAL Elimos

Ambito	**Obiettivo**
Turismo e offerta rurale	Valorizzare il potenziale turistico locale e promuovere la realizzazione di strutture e iniziative di turismo rurale sostenibile
Creazione e rafforzamento di microimprese	Creazione di microimprese Ammodernamento, innovazione e integrazione delle filiere
Filiera corta	Favorire le filiere corte e le iniziative di aggregazione per la vendita diretta delle produzioni locali
Servizi alla popolazione	Sviluppare servizi essenziali, funzionali al miglioramento della qualità di vita e dell'attrattività del territorio
Misura	**Obiettivo**
312	Creazione, promozione e modernizzazione di microimprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici e tradizionali
313	Realizzazione e ampliamento di centri ricreativi e culturali collegati ai comprensori rurali, caratterizzati da produzioni agricole di qualità e destinati a ospitare mostre permanenti della comunità contadina e produzioni tipiche locali Realizzazione di itinerari turistici (con annessa segnaletica) Partecipazione a fiere di settore Progettazione e realizzazione di materiale informativo e servizi multimediali collegati
321	Realizzazione o miglioramento di spazi pubblici attrezzati, da destinare ad aree mercatali locali per la commercializzazione di prodotti tipici (*farmer's markets*): locali e artigianali
323	Ripristino di siti naturalistici, paesaggistici e architettonici (edifici isolati e pregiati di interesse storico-architettonico e rurale) da destinare alla pubblica fruizione Valorizzazione di manufatti pregiati, tipici del paesaggio agrario tradizionale

Fonte: PSL *Le Terre degli Elimi*, 2013

Tab. 3. *Performance* economica del GAL Elimos

Misure PSR (Asse IV)	Misure PSL	Contributo pubblico	Contributo attivato 2015	Percentuale attivazione	Spesa al 2015	Percentuale spesa
413	312	932.235,78	932.235,78	100	642.778,37	68,95
	313	2.307.735,43	2.307.735,43	100	1.549.918,27	67,16
	321	443.734,89	443.734,89	100	298.719,81	67,32
	323	580.736,59	580.736,59	100	374.025,62	64,61
	Azione aggiuntiva	400.000	400.000	100	199.210,07	49,80
	Totale	**4.664.442,69**	**4.664.442,69**	**100**	**3.064.652,14**	**65,70**
431	431	905.696	905.696	100	768.214,16	84,82
	Totale	**905.696**	**905.696**	**100**	**768.214,16**	**84,82**
	Totale PSL	**5.570.138,69**	**5.570.138,69**	**100**	**3.832.866,3**	**68,71**

Fonte: SAL (Stato Avanzamento Lavori) *Terre degli Elimi*, 30 giugno 2015

traverso svariate misure, e si fonda su tre elementi chiave: il territorio, inteso come l'insieme di tutte le risorse ambientali, storiche e culturali, in grado di attivare meccanismi di sviluppo endogeno; il settore agroalimentare e i prodotti tipici; la necessità di mettere a rete le eccellenze culturali, imprenditoriali e produttive[8].

Nel complesso, l'architettura della strategia del GAL Elimos può essere sintetizzata come indicato in tab. 1.

Per quanto attiene agli obiettivi generali degli ambiti d'intervento e delle misure[9], essi sono schematizzati in tab. 2.

Da una valutazione a consuntivo delle attività, parametrate attraverso la percentuale di risorse erogate e fondi veicolati sul territorio, risulta che nel 2015, due anni dopo il termine del ciclo di programmazione, l'operato del GAL Elimos sia stato sostanzialmente efficiente.

Stando a quanto certificato nella dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività, in data 30 giugno 2015, il GAL Elimos ha espletato tutte le procedure di sua competenza (necessarie per l'attivazione delle misure 413 e 431 previste, come descritto, dal PSL *Le Terre degli Elimi*), ha posto in essere le procedure a bando/manifestazione di interesse e a regia diretta per l'attivazione del 100% della spesa prevista ed è riuscito a erogare il 68,81% dei fondi (tab. 3).

Rispetto agli *output* concreti, realizzati attraverso le azioni e l'impiego di risorse descritte, risulta evidente che, coerentemente con le linee strategiche delle politiche del GAL, sono state apprezzate istanze, infrastrutturali o di progettazione, legate maggiormente alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio materiale del paesaggio rurale e alla creazione di aree mercatali o di spazi per il commercio di produzioni locali, gastronomiche o artigianali. Per fornire un quadro completo degli esiti concreti delle politiche del GAL sui territori, si rimanda alla tab. 4, elaborata con i dati forniti dal GAL Elimos e non ancora completamente pubblicati.

4. Conclusioni

Questo contributo si è concentrato sul ruolo che la strategia di progettazione condivisa e partecipata, propria dell'approccio LEADER, gioca sui territori, omogenei per appartenenza e per vocazione produttiva a un'identità rurale, al fine di attivare percorsi virtuosi per lo sviluppo interno e per il rafforzamento di dinamiche e sinergie fra gli *stakeholders*.

I GAL rappresentano uno strumento di *governance* delle aree rurali che, avendo una larga composizione sociale pubblico-privata, è chiamato a costruire una pianificazione strategica e condivisa di sviluppo del territorio e a gestirne l'implementazione. I PSL, legati a doppio filo con le visioni strategiche comunitarie nazionali e regionali, rappresentano una prospettiva di progettazione territoriale che si fonda sulle specificità identitarie locali e rispetta le esigenze condivise da un considerevole numero di attori territoriali.

Nel caso di studio sono stati analizzati i principali ambiti d'intervento, gli obiettivi trasversali, i risultati economici e gli esiti concreti delle politiche di un GAL siciliano, Elimos, finanziato dalla programmazione 2007-2013. È stata individuata una forte coerenza fra la condizione territoriale di partenza – un'area interna intermedia della Sicilia occidentale caratterizzata da una forte identità

Tab. 4. Gli *output* del GAL Elimos

Misura	Intervento	Comune
312 *Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*	Realizzazione di un campo di calcio a 5 completo di spogliatoio e servizi	Partanna
	Adeguamento strutturale di un locale per la trasformazione artigianale e commercializzazione di prodotti tipici	Custonaci
	Ristrutturazione di un locale di ristorazione	Partanna
	Realizzazione di un laboratorio per la produzione e il confezionamento di pasta fresca e prodotti di pasticceria	Calatafimi Segesta
	Realizzazione di un laboratorio artigianale per la produzione di pane e prodotti da forno	Castellammare del Golfo
	Realizzazione di un laboratorio artigianale per la produzione di pasta	Calatafimi Segesta
	Realizzazione di un parco multitematico	Castellammare del Golfo
	Produzione di acquavite di vino	Calatafimi Segesta
	Creazione di una microimpresa di gastronomia tradizionale	Castellammare del Golfo
	Realizzazione di un bed & breakfast	Santa Ninfa
	Costruzione di un vano tecnico per un forno e completamento del fabbricato con destinazione commerciale	Buseto Palizzolo
313 *Incentivazione di attività turistiche*	Ampliamento del centro di accoglienza enoturistica	Buseto Palizzolo
	Realizzazione del centro didattico *Bosco Angimbè*	Calatafimi Segesta
	Realizzazione di un centro per l'accoglienza e l'informazione turistica	Calatafimi Segesta
	Realizzazione di un centro culturale-espositivo del marmo	Custonaci
	Manutenzione straordinaria dell'edificio *Centro Sociale*	Erice
	Ristrutturazione e adeguamento dell'ex Chiesa di Santa Caterina (canonica e vani attigui), per la realizzazione di un centro di informazione e accoglienza turistica	Gibellina
	Fornitura con posa in opera di apparecchiature infotelematiche per centro polifunzionale-multimediale	Salaparuta
	Realizzazione del centro della cultura contadina al Castello di Rampinzeri	Santa Ninfa
	Realizzazione di un centro ricreativo-culturale	Valderice
	Realizzazione di un centro polifunzionale e multifunzionale	Vita
	Realizzazione di un centro di accoglienza, valorizzazione, promozione turistica e promozione di prodotti tipici dell'Agro Ericino, all'interno dell'immobile *Centri Servizi* di proprietà comunale	San Vito Lo Capo
	Implementazione del progetto *Sapori e percorsi di Sicilia in rete*	Salaparuta
321 (321/A) *Servizi essenziali e infrastrutture rurali*	Costruzione di un mercato degli agricoltori	Calatafimi Segesta
	Realizzazione di un'area mercatale mobile	Gibellina
	Realizzazione di un mercato del contadino itinerante	Partanna
	Ristrutturazione urbanistica per la realizzazione di un'area mercatale	Poggioreale e Vita
	Realizzazione di un mercato del contadino	Salaparuta
	Realizzazione di un'area mercatale mobile all'interno del centro direzionale	Santa Ninfa
	Realizzazione del mercato degli agricoltori	Unione Comuni Elimo-Ericini

Misura	Intervento	Comune
323 *Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*	Restauro e riqualificazione di antichi abbeveratoi e fontane	Castellammare del Golfo
	Ripristino dell'abbeveratoio e dei vicini muretti a secco di Largo Cannoli	Poggioreale
	Ristrutturazione e riuso di un mulino ad acqua a ruota orizzontale	Calatafimi Segesta
	Implementazione del progetto *Triolo in Coriolano* con interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale	Calatafimi Segesta
	Ripristino di manufatti del paesaggio agrario tradizionale	Partanna
Misura Aggiuntiva *Interventi per la creazione di una piattaforma logistica come anello di congiunzione tra produzione e distribuzione a supporto delle microimprese*	Manutenzione straordinaria dell'immobile confiscato alla mafia, in Contrada Coriolano, da adibire a piattaforma logistica per le imprese agricole	Calatafimi Segesta

Fonte: GAL Elimos (dati inediti)

rurale, da una scarsa vocazione all'attivazione di reti fra imprese, da produzioni enogastronomiche di eccellenza e da uno sporadico sviluppo turistico – gli ambiti di intervento e gli obiettivi di sviluppo che, con un approccio condiviso e guidato dal basso, il PSL del GAL Elimos ha implementato. In particolar modo, si ritiene che gli ambiti *Turismo e offerta rurale*, *Creazione e rafforzamento di microimprese* e *Filiera corta* rappresentino tre elementi cui, a un'evidente criticità di partenza, corrisponde un'importante base di potenzialità di sviluppo.

In questa sede, ci si è limitati a parametrare l'operatività del GAL Elimos: la capacità di rendere fruibili, tramite procedure a bando e a regia, gli stanziamenti; la capacità di spesa effettiva e la quantità e tipologia degli *output* realizzati nei territori, rilevando coerenza fra il progetto, la spesa e l'implementazione concreta della strategia.

In riferimento all'analisi realizzata, si può affermare che la coerenza delle strategie di sviluppo proposte dall'approccio LEADER – spiccatamente *bottom-up* e legate alle identità territoriali – rappresentano un efficiente esempio di *governance* dei sistemi territoriali coesi e un possibile parametro critico per la formulazione di nuove proposte di riordino territoriale, legate ai *milieux* e ai progetti condivisi di sviluppo locale. Un modello positivo di *governance* che aggrega, per vocazione e aspirazione, i territori e che viene riproposto, nella nuova programmazione europea (si veda, per la Sicilia, il *PSR 2014/2020*), con l'obiettivo di aumentare la competitività delle aree cosiddette interne e marginali sprigionando le potenzialità che il *milieu* rurale concede.

Riferimenti bibliografici

Barca Fabrizio (a cura di) (2014), *Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e* governance, in «Materiali UVAL».

D'Amico Renato, Marco La Bella, Giuseppe Sigismondo Martorana, Vincenzo Memoli e Patrizia Santoro (2015), *Politiche europee e prove di sviluppo locale in Sicilia. L'esperienza dei Gal come istituzioni di regolazione*, Milano, Angeli.

Edwards Bill, Mark Goodwin, Simon Pemberton e Michael Woods (2000), *Partnership Working in Rural Regeneration: Governance and Empowerment?*, Bristol, The Policy Press.

Giannone Maurizio (2015), *Geografie dello sviluppo turistico in Sicilia: politiche, strategie, tendenze*, in Girolamo Cusimano (a cura di), *Il turismo nelle/delle destinazioni*, Bologna, Pàtron, pp. 15-36.

Lowe Philip, Christopher Ray, Neil Ward, David Wood e Rachel Woodward (1998), *Participation in Rural Development: A Review of European Experience*, Newcastle, Centre for Rural Economy.

Mernagh Michael e Patrick Commins (1997), *In from the Margins: Rural Inclusion and Rural Development in the Europe of the New Millennium: Some Lessons from Poverty 3*, Dublino, SICCDA.

Messina Giovanni (2016a), *Development of Marginal Destinations: The Case of Menfi*, in «Tafter Journal. Esperienze e strumenti per cultura e territorio» (*http://www.tafterjournal.it/2016/07/15/development-of-marginal-destinations-the-case-of-menfi/*).

Messina Giovanni (2016b), *Identità e luoghi: il caso di Menfi*, Roma, L'Erudita.

Pappalardo Gioacchino, Roberta Sisto e Biagio Pecorino (2014), *Qualità della* network governance *nelle aree rurali: il caso dei Gruppi di Azione Locale*, in «Rivista di Economia Agraria», pp. 77-102.

Pisani Elena (2009), *L'interesse dell'approccio LEADER a livello internazionale. Il caso dell'America Latina*, in Giorgio Franceschetti (a cura di), *Capitale sociale e sviluppo rurale. La potenzialità dell'approccio LEADER e la sua trasferibilità*, Padova, CLEUP, pp. 57-68.

Pollice Fabio, Luca De Siena e Federica Epifani (2015), *I siste-*

mi turistici agro-culturali in Italia, in Girolamo Cusimano (a cura di), *Il turismo nelle/delle destinazioni*, Bologna, Pàtron, pp. 85-98.
Ray Christopher (2000), *Editorial. The EU LEADER Programme: Rural Development Laboratory*, in «Sociologia Ruralis. Journal of the European Society for Rural Sociology», pp. 163-171.
Rippon Matthew J. (2014), *What is the Geography of Geographical Indications? Place, Production Methods and Protected Food Names*, in «Area», pp. 1-9.
Ruisi Marcantonio e Giovanni Ruggieri (2013), *Re-conceptualizing a Sicilian Destination through the Actor-Network Theory: The Role of a Gastronomic Festival to run the Economic Development of a Territory*, in Konstantinos Andriotis (a cura di), *Proceedings of the International Conference of Tourism (ICOT 2013). Trends, Impact and Policies on Sustainable Tourism Development*, Cipro, pp. 386-400.
Scott Mark (2004), *Building Institutional Capacity in Rural Northern Ireland: The Role of Partnership Governance in the LEADER II Programme*, in «Journal of Rural Studies», pp. 49-59.
Van Der Ploeg Jan Douwe, Henk Renting, Gianluca Brunori, Karlheinz Knickel, Joe Mannion, Terry Marsden, Kees De Roest, Eduardo Sevilla-Guzmán e Flaminia Ventura (2000), *Rural Development: From Practices and Policies towards Theory*, in «Sociologia Ruralis», pp. 391-408.
Zumpano Catia (2007), *L'approccio integrato nelle politiche di sviluppo rurale: strumenti e modalità di attuazione*, in «Agiregionieuropa» (*https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/9/lapproccio-integrato-nelle-politiche-di-sviluppo-rurale-strumenti-e-modalita-di*).

Sitografia

http://www.coreras.it (ultimo accesso: 25.X.2018)
http://www.galelimos.it (ultimo accesso: 25.X.2018)
https://www.istat.it (ultimo accesso: 25.X.2018)
https://www.politicheagricole.it (ultimo accesso: 25.X.2018)
http://www.psrsicilia.it/2007-2013/ (ultimo accesso: 25.X.2018)
http://www.pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE (ultimo accesso: 25.X.2018)
http://www.reterurale.it (ultimo accesso: 25.X.2018)

Note

[1] Per la stesura di questo paragrafo è stato consultato il documento *LEADER+ e Turismo rurale. Buone Pratiche*, Rete Rurale Nazionale 2007-2013, a cura di Milena Verrascina e Stefano Tomassini).
[2] Così come i «Gruppi di azione costiera» (GAC), oggi FLAG.
[3] *Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007/2013*, Regione Siciliana, Assessorato agricoltura e foreste, Palermo, 2008.
[4] Per la redazione di questo paragrafo è stato consultato il PSL *Le Terre degli Elimi* (2013), da cui sono state riprese parti del testo.
[5] Regolamento CE 1698/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
[6] Ministero politiche agricole e forestali, *Piano strategico nazionale per lo sviluppo locale*, 2010.
[7] GAL Elimos, PSL *Le Terre degli Elimi*, dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività, 2015.
[8] GAL Elimos, PSL *Le Terre degli Elimi*, dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività, 2013.
[9] La cosiddetta *azione aggiuntiva*, volta all'integrazione di servizi sociali e turistici, intendeva supportare il turismo enogastronomico, consolidando il *network* di prodotti e produttori di eccellenza. Nel concreto, con la misura aggiuntiva (con una dotazione di 400.000 euro) è stato fornito agli interlocutori del settore, produttori e commercianti, lo strumento utile per avviare la connessione fra i territori rurali, riducendo le distanze e favorendo gli scambi commerciali. Il PSL, per favorire la creazione di una rete stabile tra microimprese e per innescare processi di integrazione economica e di rafforzamento commerciale, ha previsto la realizzazione di una piattaforma logistica, di un centro vendita all'ingrosso e di servizi comuni (PSL *Le Terre degli Elimi*, 2013).